



ASSOCIAZIONE ITALIANA DEI COSTRUTTORI E DISTRIBUTORI
DI IMPIANTI DI COGENERAZIONE



ANIMA
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



Certificati bianchi, la nuova bozza del MITE preoccupa l'industria meccanica italiana

Abbassate le quote rivolte ai meccanismi di efficienza energetica, azione non in linea con gli obiettivi fissati al 2030

L'industria meccanica esprime seria preoccupazione per la bozza di decreto realizzata dal Ministero della Transizione ecologica, che annuncia una diminuzione dei fondi e degli obiettivi di efficienza energetica previsti dal meccanismo dei Certificati Bianchi. Tale meccanismo coinvolge in primis il settore della cogenerazione, rappresentato in Italia dall'associazione Italcogen (federata Anima Confindustria), ma sono toccati dal tema anche altri comparti della meccanica legati alle tecnologie per l'efficienza energetica in ambito industriale.

Come primo commento, lo strumento dei Certificati Bianchi ha dimostrato negli anni di essere uno dei meccanismi più efficaci (anche in termini di costi) per promuovere gli interventi di efficientamento energetico in tutti i settori, e in particolare in quello industriale. Pur necessitando di migliorie e aggiornamenti volti a rimuoverne le criticità e riavviare la produzione di titoli, lo strumento merita indubbiamente di essere conservato.

«L'attuale bozza – afferma Marco Golinelli, presidente Italcogen – ridimensiona drasticamente gli obiettivi di risparmi energetici da conseguirsi con i Certificati Bianchi e rappresenta una minaccia per la filiera nazionale di produttori di componenti e impianti e per i relativi posti di lavoro, eccellenze nella manifattura e nell'export verso paesi europei ed internazionali. Con l'attuale formulazione si riducono drasticamente futuri investimenti in efficienza energetica del settore industriale, minandone la competitività».

Non si riscontrano, infatti, nel DM i tanto auspicati e attesi commi finalizzati al “potenziamento” di tale strumento, rilevando anzi una controtendenza sia con l'ambizioso Green Deal Europeo avente orizzonte il 2030, sia con il più specifico principio “energy efficiency first (EE1st)”.

L'Italia si pone di raggiungere l'obiettivo al 2030 di riduzione dei consumi di energia primaria del 43% ed una diminuzione complessiva dei gas effetto serra del 56% rispetto ai livelli del 1990. Il Piano Nazionale integrato Energia e Clima (PNIEC), anch'esso in revisione per adeguarsi ai nuovi ambiziosi scenari energetici, necessita di strumenti attivi quali il meccanismo dei Certificati Bianchi appunto. Una rivisitazione “al ribasso” dello stesso è da considerare in netta controtendenza, aprendo inoltre la strada per una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea verso l'Italia per il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti.

Il mercato complessivo dei Certificati Bianchi, delineato dalla bozza di DM, rischia di ridursi drasticamente da un volume di circa due miliardi a valori dell'ordine di 150/200 milioni €, dimensione che lo condannerebbe alla definitiva scomparsa, con un impatto significativo sulla filiera industriale nazionale.

Si fa poi presente che la sola cogenerazione ad alto rendimento (CAR) ha permesso nel 2018 (ultimi dati disponibili), risparmi per 1.526.017 Tep - tonnellate equivalenti di petrolio (fonte: report annuale MiSE 2020 sulla CAR).



ASSOCIAZIONE ITALIANA DEI COSTRUTTORI E DISTRIBUTORI
DI IMPIANTI DI COGENERAZIONE



ANIMA
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



L'associazione **Italcogen** riunisce, all'interno di Anima Confindustria, i costruttori e i distributori di impianti di cogenerazione, recupero termico e celle a combustibile a livello nazionale.

ANIMA Confindustria Meccanica Varia e Affine è l'organizzazione industriale di categoria che, all'interno di Confindustria, rappresenta le aziende della meccanica varia e affine, un settore che occupa 220.400 addetti per un fatturato di 44,5 miliardi di euro e una quota export/fatturato del 57,2% (preconsuntivo 2020 Ufficio Studi Anima). I macrosettori rappresentati da ANIMA sono: edilizia e infrastrutture; movimentazione e logistica; produzione alimentare; produzione di energia; produzione industriale; sicurezza e ambiente.

Per informazioni stampa:

Ufficio Stampa e Comunicazione ANIMA - tel. 0245418208 - ufficiostampa@anima.it

via A. Scarsellini 11/13 - 20161 Milano
tel. +39 02 45418500 fax +39 02 45418545
www.anima.it